

Tra i sindacati segnali di disgelo Il 5 maggio la segreteria unitaria

I tre segretari generali hanno definito un appello per il Primo maggio - Lama parlerà a Bologna, Carniti a Roma e Benvenuto a Tarantò - Le risposte delle altre confederazioni al documento CGIL - Dissenso di Del Piano nella CISL

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto di nuovo insieme. Ieri, in occasione dell'incontro coi dirigenti delle organizzazioni contadine, hanno concordato di convocare la segreteria unitaria per il 5 maggio (il giorno prima del previsto incontro col governo) e messo a punto un appello — che sarà reso pubblico oggi — a tutti i lavoratori per il Primo maggio.

Roma, Benvenuto a Tarantò, Trentin a Torino, Scheda a Perugia, Garavini a Reggio Calabria, Giovannini a Pordenone, Verzelli a Grosseto, Ceremigna a Bari, Ciancaglini a Brescia, Crea a Venezia, Sartori a Forlì, Del Piano a Reggio Emilia, Paganò ad Arezzo e Siena, Colombo a Terni, Sambucini a Piacenza, Bugli a Livorno, Muccarelli a Cosenza e Della Croce a Catania. Sarà un Primo maggio unitario, nonostante le difficoltà emerse nel sindacato. E mai come in questo momento — come si afferma nel documento del direttivo della CGIL — è «nell'unità» tra posizioni che manifestano ancora evidenti divergenze, ma non sembrano arretrate su pregiudiziali di principio». La Uil, si dice, è fermamente convinta che l'impegno prioritario del sindacato debba essere rivolto all'acquisizione in tempi brevi di una serie di misure di politica economica antirecessiva e antinflazionistiche.

La Uil, col documento approvato dalla segreteria, rileva che ci sono spazi «per la definizione di una sintesi unitaria tra posizioni che manifestano ancora evidenti divergenze, ma non sembrano arretrate su pregiudiziali di principio». La Uil, si dice, è fermamente convinta che l'impegno prioritario del sindacato debba essere rivolto all'acquisizione in tempi brevi di una serie di misure di politica economica antirecessiva e antinflazionistiche.

osservatori, come la riproposizione della richiesta di rinvio dell'incontro a palazzo Chigi. Tuttavia, il riferimento a «richieste adeguate al governo», da sostenere «anche con la mobilitazione», lascia supporre l'assenso a una iniziativa ravvicinata nei confronti dell'esecutivo.

Il passivo '80 dell'Italider ha toccato i 746 miliardi
ROMA — Il passivo accumulato dalla Italider nell'esercizio '80 ha toccato la cifra di 746,7 miliardi (dopo ammortamenti in impianti per 265 miliardi). Il dato evidenzia la crisi in cui versa il nostro più importante gruppo siderurgico pubblico, e pone la necessità di solleciti interventi del governo a favore di una azienda che, in un anno, ha dovuto sborsare la non indifferente cifra di 777,5 miliardi per interessi passivi sui debiti con il sistema bancario (1.775 miliardi rappresentano il 20,3 per cento del fatturato complessivo dell'80).

Niente soldi alla Sogam senza il piano e controlli
ROMA — Le sollecitazioni dei consigli di fabbrica della Montedison e Montefiore, fatte proprie dal gruppo comunista, sono state recepite dalla commissione Bilancio della Camera. Questa, non procederà all'esame in sede deliberante della legge che conferisce 58 miliardi all'ENI per consentirgli l'aumento di capitale della SOGAM, la finanziaria della partecipazione pubblica nella Montedison, prima di aver effettuato una verifica della coerenza fra il finanziamento statale e gli interventi di rilancio del settore.

Dollaro a 1098 lire nonostante forti interventi a difesa

La ripresa economica degli Stati Uniti premia la valuta americana nei confronti delle monete europee indebolite

ROMA — Le notizie di un forte rilancio dell'economia negli Stati Uniti hanno spinto il dollaro al rialzo in tutto il mondo. In Europa il cambio col marco tedesco occidentale ha toccato il massimo di 2,2 marchi per dollaro; in Italia la quotazione è stata fissata ieri a 1.098 lire. Si tratta però di quotazioni tenute artificialmente entro certi limiti dalle vendite di dollari cui sono state costrette la Banca d'Italia e le altre banche centrali europee.

Assicurazioni: riesplode all'industria lo scandalo delle licenze

ROMA — La commissione consultiva per le assicurazioni s'è espressa per il blocco delle autorizzazioni richieste da numerose compagnie per il ramo «crediti cauzioni» del ministero dell'Industria, che stava avallando queste richieste. È stato sconfessato ed invitato a fare chiarezza sulla situazione delle compagnie richiedenti, il ramo «crediti e cauzioni». Anche in questo caso il ministero dell'Industria non ha espresso alcun indirizzo o criterio cautelativo; non solo si trovano fra le richieste alcune compagnie che non forniscono garanzie adeguate (alle quali il Piano scettico nazionale, il primo anno di gestione del ramo malattia, ad esempio, ha messo più grave che negativi per lo stesso equilibrio (ed il costo) dell'assicurazione.

Incontro al Cnel tra Cgil-Cisl-Uil e organizzazioni contadine

«Dopo sei anni, riprendiamo a discutere»

Una breve stagione di dialogo interrotta nel '75 - Presenti anche i tre segretari Lama, Carniti e Benvenuto

ROMA — Dopo oltre sei anni di nuovo intorno ad un tavolo organizzazioni sindacali e contadine per discutere la drammatica situazione della nostra agricoltura. Ieri, infatti, nella sede del Cnel si è svolta una riunione tra i segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, con i massimi dirigenti della Confcoltivatori e Coldiretti. Erano presenti anche i dirigenti sindacali delle organizzazioni braccianti che rappresentano una parte cospicua della realtà delle nostre campagne.

successiva diminuzione degli occupati in agricoltura, ha colpito ed espulso dal lavoro più di centomila persone di cui due terzi tra i contadini ed un terzo tra i lavoratori dipendenti (braccianti, forestali). Non tutte le regioni e le zone del nostro Paese, però, sono state colpite allo stesso modo ma ancora una volta il Sud è stato penalizzato, con l'occupazione agricola che è precipitata del 20% allargando a macchia d'olio il lavoro precario, la sussistenza, il più delle volte, di migliaia di lavoratori al ricatto del grande padrone terriero e, non ultimo, del caporale.

ma è anche di assicurare un necessario credito alle imprese contadine che non può andare al di sotto del 10 per cento del prodotto lordo del settore. Questa d'altronde è anche l'indicazione del progetto di legge presentato dal Cnel per avviare una riforma del credito agrario e sulla quale tutte le componenti del mondo agricolo e del lavoro sembrano essere concordi.



ROMA — La recente manifestazione dei contadini

Nuova giornata di difficoltà per chi va in bus

I tranvieri si fermano per quattro ore — Sulla regolamentazione dura replica dei sindacati al ministro Foschi

ROMA — Oggi i servizi di trasporto urbano e extraurbano si fermano di nuovo per quattro ore. Gli orari variano da regione a regione. I disegni soprattutto nelle grandi città potranno essere, come di consueto, notevoli. Ma questi sacrifici che vengono imposti a milioni di italiani — va detto con estrema chiarezza — non possono essere imputati agli autotranvieri. Negli oltre cinque mesi trascorsi dal momento dell'apertura della vertenza hanno dato e più riprese prova di responsabilità e di notevoli doti di pazienza. Dei disagi odierni, come di quelli dei giorni scorsi (e non solo nei trasporti urbani), il maggiore responsabile è il governo.

stro del Lavoro, Foschi è andato davanti al Parlamento ad esprimere un «bravo» ai sindacati confederali per aver definito un loro codice di comportamento, ma anche per aggiungere che questo non basta già più (e pensare che si è appena cominciato ad applicarlo) e bisogna ricorrere alla regolamentazione per legge.

ferali li vincolava a due settimane escluse dagli scioperi (quella prima e quella dopo Pasqua).

ieri Foschi si è deciso a convocare nuovamente la parità (Alitalia e Intersind, sindacati confederali e autonomi), ma per la mattina dell'8 maggio.

rebbe — affermano — ad un arroccamento «su posizioni di vittimismo e di irresponsabilità» proprio coloro che da anni stanno distruggendo «l'immagine e la pratica dello sciopero nei servizi e nei trasporti».

va di Foschi è una «grave operazione» che va «bloccata» subito.

La Confindustria punta sull'uso del carbone

ROMA — La Confindustria è favorevole a una massiccia reintroduzione del carbone per uso industriale, oltreché naturalmente per le centrali elettriche dell'Enel. Secondo le previsioni degli industriali, il consumo di carbone — sempre per usi industriali — aumenterà, di qui al 1985, di quasi dieci volte, passando dalle circa 700 mila tonnellate attuali a oltre sei milioni, che saliranno nel 1990 a oltre 9 milioni.

dell'industria. Questi ultimi sarebbero già pronti (soprattutto nel settore cementifero), mentre quelli dell'ente elettrico dovranno svilupparsi nella seconda metà degli anni ottanta.

Nella vecchia fattoria

ia-ia-O...

...c'è tutto il sapore della vita di una volta e di cui ogni tanto abbiamo la nostalgia. Allora, andando in giro per il Piemonte, quando incontri una vecchia cascina, fermati. Si dice che i contadini siano tipi di poche parole, un po' sospettosi, "rustici" appunto. Ma dipende da te scoprire il contrario. Scoprire che sono pronti a offrirti una sedia sotto il pergolato,

un bicchiere di quello buono e tanta cordialità. Sarà l'occasione per conoscere meglio un mondo che ci è vicino, ma da cui ormai siamo troppo lontani; per distenderci i nervi chiacchierando in tutta calma del tempo e dei campi; per tornare a casa con una damigiana di vino "vero" o con un buon salame. E anche, per qualche giovanissimo cittadino, l'occasione per scoprire come sono fatte le mucche e le galline.

orizzonte Piemonte
Regione Piemonte. Assessorato al Turismo.

Piemonte: mille motivi per una vacanza.